

L'entrata in vigore del Regolamento 109





Deliberazione aministrativa n. 169 del 2 febraio 2005.

Piano di gestione integrata

4.3. LINEE GUIDA RELATIVE AI CRIMATERIALE DESTINATO A RIPASCULA DEPO CASSA DI COMPANIONE DEL CASSA DI COMPANIONE DI CASSA DI COMPANIONE DI CASSA DI COMPANIONE DI CASSA DI COMPANIONE DI CASSA DI CASSA DI CASSA DI COMPANIONE DI CASSA DI

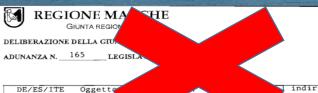




23/02/2009
delibera
255

DE/CA/S09 Oggett de de da per la gestione dei 0 NC di deriva e attività di dragaggio in portuale, in marina fluviale o litoranea".

Prot. Segr. aevoca propria delibera n. 796 del 16/07/2007.



seduta del 6/03/2013 delibera 294

ativi adramento progettuale, dimentale delle diverse tispecie di movimen one di sedimenti in ambiente marino costiero e integrazioni alla DGR 255/2009

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA RE
ADUNANZA N. 241 LEGISLATO.

seduta del 23/06/2014 delibera 753

DE/GR/ITE Oggetto: DCB LR 20/2001, art. 4, co. 1
O NC ed interpretativi
S amento fle, autorizzativo e
prot. Segr. pi fale delle erse fattispecie di
mo azione di se ti in ambiente marino
cos ero e integrazioni alla DGR 255/2009":
integrazioni e specificazioni

0 NC

Prot. Segr.



COSA POTREMMO/DOVREMMO DISCIPLINARE

Le «movimentazioni» di sedimenti costieri e portuali espressamente escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento

Spostamenti in ambito portuale

Movimentazioni in loco art 109, c. 1, b

Operazioni di ripristino degli arenili

PERCHÉ

- 1. Esercizio della funzione di coordinamento e controllo (es. evitare «frammentazioni» fittizie di interventi «strutturali»)
 - 2. Raggiungimento e mantenimento obiettivi di qualità di cui alla WFD
 - 3. Individuare eventuali esigenze di interventi strutturali, evitando dispersione risorse

Il dettaglio dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni

Per chiarire responsabilità e tempi e semplificare

Ancona, 9 Marzo 2016

Operazioni di ripristino degli arenili Definizione, art. 2, c.1, lettera g) tutte le attività che si svolgono nell'ambito di uno stesso sito con ciclicità stagionale o comunque a seguito di mareggiate che hanno determinato l'accumulo di materiali in una determinata area e consistenti nel livellamento delle superfici, mediante lo spargimento e la ridistribuzione dei sedimenti accumulati in più punti dello stesso sito per il ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia. Ancona, 9 Marzo 2016 Simona Palazzetti

Le Operazioni di ripristino degli arenili

REGIONE (M

sono molto simili



MOVIMENTAZIONI DELLA SPIAGGIA EMERSA (Cap. 4, All. 1, DGR 294/2013)

Sedimenti coinvolti:

Sedimenti di spiaggia emersa che, periodicamente e/o naturalmente, si accumulano in corrispondenza delle barre di foce e/o in zone di accrezione anche determinate dalla presenza di opere antropiche.

Finalità:

Ricostruzione (anche parziale) del profilo di spiaggia antecedente eventi meteomarini erosivi

Limiti:

il volume di materiale impiegato < 20 mc/ml) e la percentuale di pelite < al 10%

Analisi

Solo compatibilità fisica se da area balneabile, altrimenti classe A1 – A2

Sito di prelievo e destinazione: anche in Unità Fisiografiche diverse

STESSO SITO

Ancona, 9 Marzo 2016

Cosa si può intendere per «stesso sito»



Da Linee Guida Erosione costiera

UNITA' FISIOGRAFICHE PRINCIPALI



UNITA' FISIOGRAFICHE SECONDARIE O MACROCELLE



SICELL - Regione Emilia Romagna

TRATTI LITORANEI SIGNIFICATIVI (TLS) A FINI GESTIONALI



MACROCELLE CFLLE

tratti di costa identificabili, ai fini gestionali, in base a specifiche caratteristiche geologiche, sedimentologiche, mineralogiche, morfologiche ed idrodinamiche i cui limiti rappresentano significative diversificazioni delle dinamiche litoranee in termini di direzione prevalente del trasporto solido a cui possono associarsi effetti di depositi sedimentari sommersi ed emersi.

I limiti possono essere costituiti, oltre che da opere marittime interferenti o da elementi morfologici naturali, anche da punti singolari di trasporto solido che risultino accertati e fissi (punti di convergenza, punti di divergenza, punti di perdita dei sedimenti come fosse e canyon sommersi).

Questi tratti di costa sono identificabili per un bilancio sedimentario proprio per eventi con modesti tempi di ritorno e rappresentano le unità territoriali di riferimento minime per la gestione della dinamica litoranea.

E' compresa anche la parte emersa dalla battigia fino all'apparato dunale, ove presente, o fino alla prima struttura antropica lineare, e la parte sommersa fino alla profondità di influenza del moto ondoso o comunque utile a definire il bilancio sedimentario della Cella

tratti che raggruppano un certo numero di Celle in funzione di operazioni gestionali periodiche, introdotti sempre in previsione del nuovo regolamento, per la possibilità di una semplificazione della procedura autorizzativa nelle operazioni di movimentazione dei sedimenti

Ancona, 9 Marzo 2016

ALTRI INTERVENTI di RIPRISTINO del PROFILO di SPIAGGIA (Cap. 5, All. 1, DGR 294/2013)





Sedimenti coinvolti:

materiali derivanti da escavazioni effettuate negli alvei, sia dei corpi idrici superficiali che del reticolo idrico scolante, in zone golenali dei corsi d'acqua, fondali lacustri e marini, fondali portuali e/o imboccature portuali

Finalità:

Ricostruzione (anche parziale) del profilo di spiaggia antecedente eventi meteomarini erosivi

Limiti:

il volume di materiale impiegato ≤ 20 mc/ml la percentuale di pelite < al 10%

Analisi

Classe A1 e/o A2

Solo compatibilità fisica se da area balneabile

SONO RIPASCIMENTI?

ex pf. 3.1.2, Cap. 3, Allegato reg.

«L'attività di ripascimento può interessare la spiaggia emersa e/o sommersa ed essere realizzata attraverso interventi da mare o da terra con mezzi idraulici»

ALTRE TIPOLOGIE DI MOVIMENTAZIONI

REGIONE (MARCHE

A cui si applica il Regolamento



Movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue

Sono *simili* allo *Spostamento in ambiente sommerso* (Cap. 6, All. 1 DGR 294/2013)

Movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue	Spostamento in ambiente sommerso
Finalità Ripristino della navigabilità e agevolazione operatività portuale	Finalità Ripristino o mantenimento della navigabilità in ambito portuale o di corsi di qua, agevolazione dell'operatività portuale o realizzazione marittime
Condizioni - Spostamento in aree immediatamente contigue - I sedimenti coinvolti siano inferiori a 10.000 mc - I sedimenti coinvolti presentino una tossicità «assente» - Siano esclusi impatti su biocenosi sensibili presenti in loco	 Condizioni lo spostamento avvenga tra aree immediatamente contigue e l'area di destinazione abbia le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche di quella di prelievo; i sedimenti spostati siano complessivamente inferiori a 22.003 mc; i sedimenti spostati siano di classe A1/A2 possa essere escluso qualsiasi impatto su biocenosi sensibili e su impianti di maricoltura presenti in loco e, più in generale, l'intervento è compatibile sotto il profilo ambientale e della tutela della salute pubblica e della pubblica incolumità.

Ancona, 9 Marzo 2016

CONFRONTO NUOVE E VECCHIE OPZIONI DI GESTIONE



OPZIONI DI GESTIONE •RIPASCIMENTO della spiaggia emersa con pelite ≤ 10% o altro valore stabilito su base regionale; • RIPASCIMENTO della spiaggia sommersa con frazione sabbiosa prevalente; •IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn); • IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO MARINO-COSTIERO •IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn) •IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO, incluso capping •IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento, incluso capping all'interno di aree portuali • IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO IMPERMEABILIZZATO • EVENTUALE RIMOZIONE IN SICUREZZA DALL'AMBIENTE MARINO DOPO VALUTAZIONE DI RISCHIO, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

	Classe	Opzioni di gestione
	A1	 Ripascimento di arenili, previa verifica della compatibilità fisica, mineralogica e microbiologica, rispetto al sito di destinazione;
	A2	 Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero, comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa (utilizzare materiali a prevalente composizione sabbiosa); Immersione in mare previa individuazione di un area idonea secondo quanto riportato all'Allegato 3 della presente Delibera.
	В	 Refluimento all'interno di vasche di colmata o strutture di contenimento poste in ambito marino costiero, con impermeabilizzazione laterale e sul fondo (K≤ 1,0x10⁻⁹m/s e spessore l ≥ 1m), prevedendo anche il riutilizzo della superficie (destinazione d'uso finale "suolo").
	CI	 Materiali non pericolosi all'origine o a seguito di trattamenti: rimozione con misure di sicurezza e avvio di specifiche attività di trattamento di decontaminazione, a tal fine è ammesso lo stoccaggio temporaneo dei materiali da attuarsi dopo la realizzazione di interventi che limitino l'eventuale diffusione della contaminazione. Materiali non pericolosi all'origine o a seguito di trattamenti: rimozione con misure di sicurezza e refluimento all'interno di vasche di colmata o strutture di contenimento poste in ambito marino costiero, con impermeabilizzazione laterale e del fondo (K≤ 1,0x10⁻⁹m/s e spessore l≥ 1m); si esclude la possibilità del riutilizzo delle superfici appartenenti alle colmate se non previo trattamento dei materiali refluiti da effettuarsi "on site" e successiva caratterizzazione per l'attestazione della qualità.
THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH	C2	 Materiali pericolosi all'origine: rimozione con misure di sicurezza e avvio di specifiche attività di trattamento di decontaminazione da svolgersi a terra, a tal fine è ammesso lo stoccaggio temporaneo dei materiali da attuarsi dopo la realizzazione di interventi che limitino l'eventuale diffusione della contaminazione. Materiali pericolosi all'origine o residui di attività di trattamento: rimozione con misure di sicurezza e smaltimento presso discarica a terra.

Ancona, 9 Marzo 2016

PROCEDIMENTI PENDENTI



È molto probabile che il nuovo Regolamento entri in vigore a «movimentazioni di spiaggia iniziate» o in procinto di iniziare

Articolo 10

(Disposizioni transitorie)

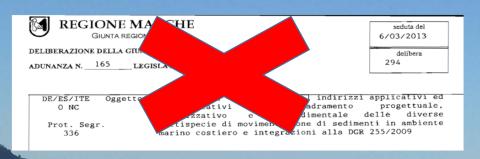
Le caratterizzazioni e conseguenti classificazioni effettuate ai sensi delle norme previgenti e ancora valide alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nonché le autorizzazioni rilasciate ai sensi delle succitate norme ancora in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono fatte salve

Non riteniamo ci possano essere problemi per:

- le Movimentazioni di spiaggia emersa di cui al Cap. 4 della DGR 294/2013 assimilabili alle Operazioni di ripristino degli arenili
- Le Immersioni in mare (ripascimenti, casse di colmata e immersioni oltre le 3 mn da costa) per le quali sia già stata eseguita la caratterizzazione o sia stata rilasciata l'autorizzazione

CONCLUSIONI





Della DGR 294/2013 non tutto è «da buttare», anche se dovrà essere emanato un nuovo regolamento. In particolare non sono sicuramente da buttare:

 Le indicazioni relative agli ulteriori atti di assenso necessari per l'esecuzione delle diverse opzioni di gestione e delle competenze

AND THE STATE OF T

- Le indicazioni relative ai contenuti dei progetti, che saranno, semmai, da integrare con quelle fornite dal Cap. 3
 dell'Allegato al Regolamento 109
- Il Capitolo 4 Movimentazioni di Spiaggia emersa, con piccole modifiche atte ad allinearlo alle Operazioni di ripristino degli arenili
- Il Capitolo 6 Spostamento di sedimenti in ambiente sommerso, correggendo quantitativi e tipologie di analisi

